

IL VERO
e pretioso tesoro
DI
SANITA'

nel quale si contengono secreti mirabilissimi e stupendi per sanare quanti mali possono venire alle persone, e stroppiare quanti sani si trovano al mondo.

ALLA GOTTA

Recipe

Succo di ciavatta,
Un villan quando si gratta,
Radice di cicuta,
Una vecchia barbata,
Erba stella,
Un mulo con la sella,
Cassia in canna,
Un piè d'una scranna,
Sangue di capretto,
L'arca di Macometto,
Glarico col seme
E fondi tutte insieme
Le soprascritte cose,
Poi fa' por le ventose
Al povero ammalato,
E tienlo bastonato
Con una stanga, fin ch'ella sia rotta,
Che questo è il ver rimedio per la gotta.

ALLA DOGLIA DI TESTA

Recipe

Tre graspi d'uva,
Il becco d'una gru,
Schiuma di boccale,
Quattro zenzale,
Pillole di sapone,
Grasso di montone,
Calcina viva,
Un fosso senza riva,
Songia caprina,
E dargli la mattina
A ber questo decotto,
E se così di botto
Non si sanasse a sorte,
Piglia un ferr' lungo e forte
E passali la testa da ogni lato,
Che in men d'un'ora te lo do spacciato.

ALLA ROGNA

Recipe

Polve di galla,
I zoni con la palla,
Garofol pesto,
Tre topi con l'agresto,
Dragontea,
Un arbor da galea,

Un sette e un asso,
Un tenor con il basso,
E fanne un'unzione,
Con brodo di sardone,
Poi ongi il paziente
Attorno gentilmente,
Ma fa' che 'l non si mova,
E se questo non giova
Vallo sotterra vivo nella sabbia,
Che più non averà rognà né scabbia.

AL MAL DI FLUSSO

Recipe

Latte di capra bianca,
Tre tavole e una banca,
Poleggiolo,
Salto di capriolo,
Cannella,
Lusore di padella,
Piscio di cagna,
Un guerzo di Romagna,
Lardo di mosca,
Una civetta losca,
Un pezzo di coltura,
E fiat una cura,
E ponile nel podice di sotto,
Che 'l mal del fusso cessarà di botto.

AL CATARRO

Recipe

Budelle d'un stitico,
Tremor d'un paralitico,
Lingua bovina,
La forca e la berlina,
Le punte di due stocchi,
Il matto de' tarocchi,
Foglie di fico,
Promesse d'amico,
Songia di sorbo,
Il bussolo d'un orbo,
L'osse d'un erborario,
E fanne elettuario,
E dallo al catarroso,
Ch'ei trovarà riposo,
E se con tal ricetta
Non si risana e netta,
Fagli passar sopra la panza d'un carro,
Che così guarirà di quel catarro.

ALLA SCIATICA

Recipe

Songia di cervo,
Il salario d'un servo,
E foglie d'ortica,
Una carrozza antica,
Un matarazzo,
E passa per sedazzo
Queste cose suddette,
Poi metti le manette
Al povero paziente,
E fallo star' pendente
Co' piedi in alto a una pianta salvatica,
Che così guarirà dalla sciatica.

ALLA TIGNA

Recipe

Acqua calda,
Un colar con la salda,
Tre buchi di grattugia,
Il Studio di Perugia,
Suon di campana,
Il canto d'una rana,
E fa' disfare il tutto,
Poi tragli sopra un rutto,
Che 'l sarà più odoroso,
Poi ongi quel tignoso
Dove si trova infetto,
E se l'onto suddetto
Non fosse sufficiente
A far intieramente
Quanto t'ho raccontato,
Fallo star sotterrato
Col capo quindici anni in una vigna,
Né dubitar che su vi resti tigna.

ALLA MILZA

Recipe

Mel rosato,
Orina d'oppilato,
Quattro ancinelli,
Due grimaldelli,
Fiel di lucerta,
Una borsa aperta,
Cuor di testuggine,
Punta d'ancudine,
Brodo di cappe,
Sudor di chiappe,

Orzo e mentastro,
E fa' un empiastro
E mettil da quel lato
Dove li manca il fiato,
E per guarirlo affatto dalla milza,
Piglia una lancia o spiedo, e vallo infilza.

AL DOLOR DI FIANCO

Recipe

Occhio di grillo,
Suon di barillo,
Rasa di pino,
Sterco colombino,
Odor di pan fresco,
Il fiasco d'un tedesco,
Due libbre di stoppa,
Un mazzo sulla coppa,
Farina di riso,
Un sasso sul viso,
Sevo di cavo bianco
Ed ungil sotto un fianco,
E s'avvien che 'l dol v'esca,
E che far ciò non v'incresca,
Aprigli il ventre ed empil di letame,
Che se 'l mangia, mai più son un infame.

AL SPASIMO

Recipe

Acqua di cisterna,
Lume di lanterna,
Oglio di balena,
Canto di sirena,
Un manico di secchia,
La scuffia d'una vecchia,
Quattro filiere,
Nove cianchiere
E falle in polve.
Se ciò non risolve
Intieramente,
Fa' il paziente
Porre a sedere,
Poi dalli da bere
Tre o quattro libbre di piombo disfatto,
Che così il spasmo passerà in un tratto.

ALLA QUARTANA

Recipe

Tif tof d'artiglieria,

Quattro can di beccaria,
Succo di pan porcino,
La forza d'un facchino,
Farina di castagne,
Brodo di lasagne,
Cinque sternuti,
E pestali minuti,
E dagli all'ammalato,
Con vino incapellato,
E se non giova questa,
Fagli dar sulla testa
Con un mazzo da palla di dogana,
Che tosto guarirà dalla quartana.

ALL'OPILAZIONE

Recipe

Milza di lumaca,
Un asino quando caca,
Con pezze e cera nuova,
Aspetta poi che piova,
E piglia una vessica,
Con ova di formica,
E mettila in un forno,
Poi tralla per un corno,
Così bollente in gola all'oppilato
Che se 'l non crepa, io voglio esser squartato.

AL MAL DI COSTA

Recipe

Penne di tordo,
Un matto e un balordo,
Foglie di fava,
Una barca da Pava,
Una brachetta antica,
Con ova di formica,
Il naso d'un ebreo,
Un sordo raguseo,
E fa' una decozione
E ponela sul polmone,
Al povero languente,
Distesa gentilmente,
Sopra d'un panno giallo,
Poi, legal su un cavallo,
E fallo correr due mesi o tre la posta,
Che così guarirà dal mal di costa.

AL MAL MAZZUCCO

Recipe

Una carrozza,
Un bricco quando cozza,
Salcizza comuna,
Il far della luna,
Lardo di ragno,
Tela e fustagno,
Quattro marmotte,
Un asino che trotte,
Succo di menta,
Un fuso con polenta,
E con tasso barbasso
Poi dalli con un sasso
Di dietro alla nucca,
E rompegli la zucca,
Che, se in due pezzi li rompi la testa,
Mai più il mazzucco li darà molesta.

AL MAL DEL FEGATO

Recipe

Un ravello,
Ale di pipistrello,
Teste di sardoni,
Sonno di poltroni,
Due penne di corbo,
Un legno di sorbo,
E mescola ogni cosa
Con acqua di bugliosa,
Poi aprigli la pancia
Col ferro d'una lancia,
E tra' il fegato fuora,
Ma che l'interiora
Non siano danneggiate,
Ma con sponge bagnate
Sian rinfrescate spesso,
Poi vattene con esso
A un'olla da bucato,
E come l'hai lavato
Mettilo al sole, e fallo star' un anno
Che 'l fegato mai più gli farà danno.

AL MAL FRANCESE

Recipe

Lacrimis puttatorum
Viluppis sensalorum
Bugias artigianorum
Scongiurum giocatorum
Creanzis mulatirorum
Furore villanorum
Sospiris amatorum

Sgraffignatio cinganorum
Superbia furfantorum
Bravatis strupiatorum
Et aliuorum compositorum
Et fiat unguentorum
Libras centorum
Poi con un cortellorum
Scortica il patientorum
Et ungi tutto corporum
Cum unguentum istorum
Et se non fuissel bonorum
Piglia il languentorum
Et stiat un annorum
Ad brinam, niz et ventorum
Et sanatus fiat del franciosorum.

ALLA RIPRENSIONE

Recipe

Occhi di gatto,
Capel di matto,
Un tordo e un piatto,
Un vecchio rifatto,
La copia d'un contratto,
Poi, piglia un pignatto
Di vetro disfatto,
E cola in un buratto
Tutte ste cose a un tratto,
Poi prendi ratto ratto,
Che non paia tuo fatto,
Colui che par ritratto,
E fallo star su le bragie un'ora steso,
Che tosto guarirà, s'egli è ripreso.

ALLE MORENE

Recipe

Grasso d'oca
Un villan quando gioca,
Un onza o due di nebbia
Con l'acqua della Trebbia,
Tre babbuini,
Due ciechi fiorentini,
Un forte e un baluardo,
E impastagli col lardo
E con questa mistura
A guisa d'una cura
E se questa non è buona unzione,
Non vi è miglior rimedio d'un cappone.

AL MAL DELLA SCARENZIA

Recipe

Radice di gramigna,
Un furbo quando ghigna,
Salto di capretto,
Urina di stanghetto,
Biacca nera e terra gialla,
Le partite d'un che balla,
Il sudor d'un ovo fresco
Un che parli ben furbesco,
I giochi d'un mosolino,
Il quem quem d'un anatrino,
Le cassette d'un armario,
Che sia buon elettuario,
Da guarir questo gran male,
E se questo non gli vale,
Leva via tutto il cannello
Con la punta d'un coltello
E cavagli la lingua e tralla via,
Ché mai più patirà di scaranzia.

PER I NERVI ATTRATTI

Recipe

Marcorella,
Un ferro da scarsella,
Penne di struzzo,
Milza di luzzo,
Occhi di botto,
Un boccal rotto,
Quattro cucchiari,
Nove fornari,
E dalli un bollo a tutti
Poi, quando sian destrutti,
Piglia quell'unto e poi
Unge dove tu vuoi,
Ché vedrai, ed è vero e provato,
Che s'ei non muore, almen resta stroppiato.

AL MAL DEI VERMI

Recipe

Una spina,
Una forma di farina,
Tre libbre di bottiero,
[...]
Il coperchio d'un'olla,
Quattro agli e una cipolla,
Corallina,
Tre libbre di ronnina,
Un scropol di dragante,

La tasca d'un furfante,
La pala d'un fornaro,
E pesta in un mortaro
Le sopradette robbe,
Poi piglia quattro gobbe
E tralle in un paiuolo,
E dagli un bollo solo
E poi levale via,
Poi piglia malvasia,
E gettala in quel brodo,
E con un legno sodo
Tien ben menato attorno,
Poi mettilo in un forno
E lascialo stufare,
Poi piglia un tuo compare
E cavagli la barba,
E se ciò non gli garba,
Ammaccagli il mostaccio,
Poi poni in un buraccio
Il sopradetto unguento
E fanne esperimento
Ché s'in tutto non si sana l'ammalato
S'ei guarisce, sarà risanato.

IL FINE

Il testo è trascritto da: **IL VERO | ET PRETIOSO | TESORO DI SANITA' | Nel Quale | Si
contengono Secreti mirabilissimi, & sopranaturali | per sanare quanti mali possono venire alle
persone, | & stroppiar quanti sani si trouano al Mondo. | Dispensati da Gratiano Scattolone
Frācolinensis. | Opera Ridicolosa di Giulio Cesare Croce. | [xil.] | IN BOLOGNA, | Presso
Domenico Barbieri, M.DC.XXXVI | [linea] | Con licenza de' Superiori. Dirimpetto le Scuole.**